



Provincia di Ravenna

SETTORE AFFARI GENERALI

SERVIZIO ASSOCIATO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMUNE DI RAVENNA

VARIANTE D'AMBITO E DI SECONDO STRALCIO AL PUA BASSETTE SUD.
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I.
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I.
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008 E S.M.I.

IL SERVIZIO ASSOCIATO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale" pubblicato sul Supplemento Speciale della G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008, entrato in vigore quindi il 13 febbraio 2008;

VISTA la L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, "*Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*";

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n. 2170/2015 del 21.12.2015 avente ad oggetto "*Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015*";

VISTA la Convenzione tra la Provincia di Forlì-Cesena e la Provincia di Ravenna per la gestione associata delle funzioni in materia di pianificazione territoriale, ai sensi del vigente art. 39 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000, approvata dalla Giunta Provinciale di Ravenna con deliberazione n. 50 del 06.04.2016;

VISTO il Piano Operativo per la gestione associata delle funzioni in materia di pianificazione territoriale con la Provincia di Forlì-Cesena e la Provincia di Ravenna, approvato dalla Giunta Provinciale di Ravenna con deliberazione n. 69 del 11.05.2016;

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la deliberazione n. 3065 in data 28.02.1990 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale;

VISTE le deliberazioni n. 1338 in data 28.01.1993 e n. 1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n. 94 in data 01.02.2000 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna e sua successiva variante approvata dallo stesso organo regionale con deliberazione n. 2663 del 3.12.2001;

VISTA la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 51 del 6 giugno 2005, con la quale è stato adottato l'adeguamento del vigente PTCP della Provincia di Ravenna ai contenuti della L.R. 20/2000, controdedotto e definitivamente approvato dallo stesso organo con deliberazione n. 9 del 28 febbraio 2006;

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 18.01.2016 assunta agli atti della Provincia con PG 2016/0001330 del 18.01.2016 (classificazione 07-04-04 2015/21/0) con la quale sono stati trasmessi gli elaborati della variante al piano urbanistico in oggetto

PREMESSO:

CHE il Comune di Ravenna è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25/2007 del 25 febbraio 2007;

CHE il Comune di Ravenna ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77035/133 del 28.07.2009 e recentemente ha approvato con delibera di C.C. n. 54946/88 nella seduta del 14.04.2016 ed entrata in vigore con la pubblicazione sul BUR n. 144 del 18.05.2016 la "Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE".

CHE il Comune di Ravenna è dotato di POC 2010-2015 approvato dal C.C. con delibera n. 23970/37 del 10.03.2011 e scaduto il 30.03.2016.

CHE la variante in oggetto propone modifica al Piano Urbanistico Attuativo approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione 23767/90 del 09 maggio 2002 e convenzionato il giorno 7 novembre 2002 con atto del notaio G. Scarano Rep. 5532 Racc. 3291. Successivamente sono stati approvati il primo (07.11.2002) ed il secondo stralcio (31.01.2005).

Con atto del notaio L. De Rubertis in data 07 settembre 2007, è stata stipulata la variante generale al PUA con relativa convenzione; successivamente sono stati approvati e stipulati le convenzioni relative al primo (21.09.2007), secondo (24.09.2007) e terzo stralcio (07.09.2007) variati.

CHE lo strumento urbanistico in esame risulta completo e regolare sotto il profilo tecnico ed amministrativo;

CONSTATATO:

L'area interessata dalla presente variante si trova a nord della città di Ravenna sulla direttrice per Venezia e si colloca a sud della zona artigianale industriale commerciale Bassette.

Detta area era destinata dal Prg 93 a zona D4 "A prevalente destinazione produttiva - zone territoriali artigianali e industriali di nuovo impianto" e a zona G 1 "Zone urbane pubbliche di quartiere - servizi pubblici di quartiere"; attualmente il PSC la identifica in "città di nuovo impianto - prevalentemente produttiva" di cui all'art. 106 delle NtA con aree a verde di filtro (art. 58) inserite nella "rete ecologica" (art. 30).

Nel comparto sono ubicate una strada urbana di scorrimento e una strada extraurbana principale; l'area è posta non lontano da una delle stazioni del parco regionale del delta del Po.

Attualmente l'area si presenta urbanizzata ed in gran parte edificata.

Sulla base della relazione tecnica e degli elaborati di progetto si rileva che la presente variante al P.U.A., d'ambito e di secondo stralcio, riguarda i seguenti aspetti:

- 1 - *"nel secondo stralcio il cambio di destinazione d'uso dell'area destinata a servizi (zona ex D7 2.3) in area produttiva (zona ex D4) similmente a tutte le aree limitrofe (beneficiando anche del meccanismo compensativo previsto dal RUE per le aree di dotazione pubblica, individuato nell'area per dotazioni pubbliche - canile) e una piccola modifica all'ubicazione di posti auto e ingressi;*

- 2 - *aggiornare il PUA, in conformità alle previsioni del RUE che destina tutto il quarto stralcio e una piccola parte del primo a dotazione pubblica per canile municipale, completando l'attuazione del PUA stesso con cessione al comune dell'area privata del mappale 68 parte (mediante l'applicazione del meccanismo compensativo citato al precedente punto 2) (è da intendersi come 1- per mero errore materiale) e delle due aree limitrofe (mappali 211 e 328) in quanto dotazioni di standards già previste e confermate;*
- 3 - *aggiornare nell'occasione il computo degli standards pubblici a verde e parcheggio nei tre stralci attuati, così come risulta dai titoli edilizi delle varianti a fine lavori delle relative opere di urbanizzazione primaria realizzate per ogni singolo stralcio (sempre nel rispetto delle previsioni dei PUA approvati e convenzionati), riportando piccole modifiche, non sostanziali, per localizzazione e quantità degli standards stessi."*

a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Così come previsto dall'art. 51 della L.R. 15/2013 che ha modificato l'art. 19 della L.R. 20/2000 la relazione di Valsat riporta un apposito capitolo denominato "Verifica della conformità del PUA rispetto ai Piani" che fornisce una puntuale disamina dei contenuti degli articoli interessati, dando atto analiticamente che le "previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato", definendo inoltre le misure necessarie da adottare al fine del rispetto di quanto disposto dal PTCP stesso.

L'area interessata dalla presente variante ricade tra le *Zone di protezione delle acque sotterranee costiere*, così come individuate nella tavola 3 "Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee" dal Piano Provinciale di Tutela delle Acque (Variante al PTCP approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 22.3.2011) che all'Art 5.7 punto 1 lettera b delle NTA dispone: *"per le estrazioni di acque freatiche in corso di cantierizzazione, nelle escavazioni che espongono la falda freatica va limitato l'impiego di pompe well-point ad esclusione delle attività finalizzate a bonifiche e simili; lo scavo deve essere preferibilmente circondato da dispositivi idonei a limitare l'afflusso delle acque freatiche. L'allontanamento delle sole acque estratte dovrà avvenire preferibilmente per reimmissione diretta in falda freatica mediante pozzo a dispersione."*

Si chiede pertanto all'Amministrazione Comunale di adeguare le norme tecniche della presente variante al PUA richiamando, per le successive fasi attuative ed esecutive, l'art. 5.7 punto 1 lettera b delle NTA del Piano Provinciale di Tutela delle Acque.

Con riferimento alla conformità alla pianificazione sovraordinata si rileva che l'area interessata dalla variante ricade tra le aree non idonee ai fini della collocazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, come individuate dalla tav. 4 del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti approvato con la delibera di Consiglio Provinciale n. 71 del 29 giugno 2010.

Di tali vincoli si è dato preciso riscontro all'interno della relazione di Valsat ma non nelle Norme tecniche di attuazione della variante.

Vista l'individuazione dell'area in oggetto quale area non idonea ai fini della collocazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, si chiede all'Amministrazione Comunale di integrare le norme tecniche della variante in oggetto con le disposizioni dei Piani per la Gestione dei rifiuti sopra citati, con particolare riferimento alle norme in materia di "riempimenti".

Con riferimento al Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli adottato dal Comitato istituzionale con delibera n. 1/3 del 27.04.2016 si riscontra che l'area è perimetrata come "aree a potenziale allagamento" di cui all'art. 6 delle norme.

Si chiede pertanto all'Amministrazione Comunale di valutare l'eventuale integrazione degli elaborati della variante al PUA in oggetto con le disposizioni del Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli con particolare riferimento a quanto disposto all'art. 6 delle norme.

b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Arpae - Struttura Autorizzazioni e concessioni di Ravenna, con nota Ns PG 2016/24856 del 2.08.2016 ha trasmesso il seguente referto istruttorio:

"Tenuto conto della Pratica di VAS/VALSAT - Variante d'ambito e di secondo stralcio al PUA Bassette Sud del Comune di Ravenna - trasmessa dal Comune di Ravenna ad ARPAAE di Ravenna il 22/01/2016 (ns PGRA/2016/587 del 22/01/2016),

SI TRASMETTE

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 22/01/2016 (ns PGRA/2016/587 del 2/01/2016) e gli allegati con queste trasmessi, quali;

- *Comunicazione Comune di Ravenna (PG 6734/2016 del 18/01/2016);*
- *Verbale conferenza dei servizi del 23/11/2015;*
- *Parere Comune di Ravenna Viabilità del 30/11/2015;*
- *Contributo istruttorio della Provincia di Ravenna del 24/11/2015;*
- *Lettera di trasmissione del parere AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Ravenna (Prot. 262338 del 23/11/2015);*
- *Parere ambientale ARPA (Sinadoc 1478/2015 Rif. PGRA/2015/8898 del 04/11/2015);*
- *Parere HERA SpA (PG 136941 del 23/11/2015);*
- *Parere Comune di Ravenna Servizio Ambiente ed Energia del 24/11/2015;*
- *Parere Comune di Ravenna sul Verde del 24/11/2015;*
- *Parere congiunto Comune di Ravenna Servizio Strade e Servizio Mobilità e Viabilità del 04/12/2015;*
- *Parere Comune di Ravenna Consiglio Territoriale Area n.3 "Darsena" (PG 169389 del 11/12/2015);*
- *Documentazione elaborati di PUA in formato digitale (Cd) nella versione ultima aggiornata a novembre/dicembre 2015;*

VISTA la nota del Comune di Ravenna nella quale si comunica che il PUA in oggetto è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Ravenna per 60 giorni consecutivi dal 18/01/2016 al 18/03/2016 e che non sono pervenute osservazioni (ns PGRA/2016/3900 del 05/04/2016);

VISTA la richiesta di integrazioni effettuata da questa SAC territorialmente competente con nota PGRA 4767 del 28/04/2016;

VISTA la documentazione integrativa inviataci dalla Provincia di Ravenna (PGRA 8122 del 06/07/2016) presentata dal Comune di Ravenna (PG n. 21348 del 27/06/2016), a seguito della richiesta di integrazioni presentata dalla Provincia di Ravenna (PG n.14142/2016);

CONSIDERATO che la documentazione integrativa presentata dal Comune di Ravenna risponde a quanto richiesto da questa SAC;

CONSIDERATI complessivamente i contenuti dei pareri dei soggetti con competenza ambientale;

CONSIDERATA la naturale predisposizione territoriale alla variante proposta dell'area. L'area oggetto di variante, infatti, si colloca a sud della zona artigianale industriale commerciale Bassette, uno dei più vasti comparti produttivi artigianali del Comune di Ravenna, in adiacenza al nuovo scalo ferroviario merci in corso di realizzazione e si presenta urbanizzata ed in gran parte edificata;

CONSIDERATO che il piano prevede una destinazione urbanistica dell'area coerente con quanto presente nell'area circostante.

CONSIDERATO che è prevista inoltre la cessione al comune del quarto stralcio (per dotazione pubblica a canile municipale) e di parte del primo a dotazione pubblica;

VALUTATI i potenziali impatti derivanti dalle scelte operate nel Piano predisposto, le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano;

Limitatamente alla parte di nostra competenza relativa alla Valsat, si ritiene di esprimere:

PARERE MOTIVATO POSITIVO

Per la Variante d'ambito e di secondo stralcio al PUA Bassette Sud del Comune di Ravenna, secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i., dall'Art. 5 della L.R. 20/2000 e dalla DGR Emilia Romagna 2170/2015.

La procedura avviata per la Variante d'ambito e di secondo stralcio al PUA Bassette Sud del Comune di Ravenna potrà essere conclusa secondo quanto disciplinato dall'art. 5 della L.R.20/2000, nel rispetto delle prescrizioni presenti nei Rapporti Ambientali e nei pareri formulati dai soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale."

c) PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO.

CHE per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Servizio Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, sulla compatibilità della Variante con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L.R. 19/2008

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- *1: dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;*
- *2: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;*
- *3: va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in*

situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione in funzione della progettazione delle fondazioni tenendo conto della presenza di depositi a caratteristiche geomeccaniche scadenti; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;

- 4: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- 5: il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
- 6: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- 7: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da

eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione dato che già sono stati individuati strati a rischio di liquefazione;

- *8: andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;*
- *9: andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla Relazione;*
- *10: si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ed il Consorzio di Bonifica della Romagna hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;*
- *11: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;*
- *12: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.*

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CONSIDERATO:

CHE ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore";

CHE le funzioni di organo esecutivo della Giunta Provinciale sono ora assunte in capo al Presidente della Provincia come stabilito dalla Legge 56/2014 (c.d. Del Rio) e ss.mm.ii.;

CHE le previsioni di cui alla Variante al PUA in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

CHE la responsabilità rispetto alla conformità alle leggi vigenti, ivi compresa la recente Legge Regionale 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia" in ordine alle procedure ed ai contenuti degli strumenti attuativi è di esclusiva competenza comunale;

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

SI PROPONE

CHE ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 e s. m. e i. in ordine alla "Variante d'ambito e di secondo stralcio al PUA Bassette Sud" del Comune di Ravenna e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengano formulati i rilievi riportati al punto a) del "Constatato" della presente relazione istruttoria ed in particolare vengano formulate le seguenti riserve:

- 1) si chiede all'Amministrazione Comunale di integrare le norme tecniche della variante al PUA in oggetto con le disposizioni dei Piani per la Gestione dei rifiuti sopra citati, con particolare riferimento alle norme in materia di "riempimenti";
- 2) si chiede all'Amministrazione Comunale di adeguare le norme tecniche della variante al PUA in oggetto richiamando, per le successive fasi attuative ed esecutive, l'art. 5.7 punto 1 lettera b delle NTA del Piano Provinciale di Tutela delle Acque;
- 3) si chiede all'Amministrazione Comunale di valutare l'eventuale integrazione degli elaborati della variante al PUA in oggetto con le disposizioni del Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli con particolare riferimento a quanto disposto all'art.6 delle norme.

Di esprimere, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat della Variante d'ambito e di secondo stralcio al PUA Bassette Sud del Comune di Ravenna, alle condizioni di cui al referto istruttoria trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 24856/2016 del 2.08.2016 e riportate al punto b) del "Constatato" della presente relazione istruttoria.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Associato di Pianificazione Territoriale della Provincia riportate al punto c) del "Constatato" della presente relazione istruttoria che dovranno essere richiamati all'interno degli elaborati del Piano stesso.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO ASSOCIATO DI
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
(Ing. Valeria Biggio)